

**Frequently Asked Questions (FAQ)  
MERCATI IN DIRETTA: FRANCIA  
15 maggio 2020**

**Con riferimento alla vendita di prodotti agroalimentari, come stanno evolvendo i vari canali distributivi (ipermercati, supermercati, commercio tradizionale) in termini di quote di mercato sul largo consumo?**

In Francia la grande distribuzione organizzata commercializza circa il 65% dei prodotti alimentari venduti, mentre i negozi alimentari specializzati (punti vendita con superfici piccole o medie, salumerie, drogherie e macellerie) si dividono il 25% del mercato. Le vendite a distanza (on-line) totalizzano circa il 6%. Per l'anno 2019, le tendenze di consumo rimangono globalmente stabili, con un leggero aumento per il canale tradizionale (+1,5%) e l'acquisto on-line (+2%).

Per quanto riguarda la GDO, le vendite di prodotti alimentari si dividono nel modo seguente: ipermercati 35%, supermercati 30%, commercio di prossimità 18%, Hard discount 12%, drive 6%,

Sottolineiamo che se i numeri di punti vendita di ipermercati e supermercati sono rimasti stabili nel 2019, quello del commercio di prossimità è aumentato del 13%, dimostrando che le centrali d'acquisto rispondono ad una domanda del consumatore francese, che preferisce frequentare sempre di più i punti vendita sotto casa.

Inoltre, durante questo periodo di confinamento, si è incentivata l'acquisto di prodotti on-line presso il drive, in quanto il consumatore ha preferito privilegiare questo tipo di canale, nonché quello di prossimità, al fine di evitare gli altri punti vendita più affollati. Secondo le previsioni, il commercio on-line dovrebbe aumentare la sua quota di mercato fino a 10% nei prossimi 5 anni.

**Potete dare dei dati specifici sulle vendite on line di prodotti agroalimentari in Francia?**

L'acquisto di prodotti alimentari on-line, che nel 2019 rappresentava 6% del totale degli acquisti di prodotti di consumo sul web con circa € 6 miliardi, viene principalmente gestito dalle centrali d'acquisto della GDO con il sistema drive (click and collect) e la consegna a

domicilio. Su questo segmento, sono fortemente presenti Auchan con Auchan direct, Carrefour con Ooshop, Systeme U con magasins U; Leclerc con E-Leclerc, Monoprix con [monoprix.fr](https://www.monoprix.fr) e Casino con moncasinodrive e mescoursescasino. Il numero di Drive in Francia si attesta a più di 4.400 unità e rappresenta l'80% degli acquisti alimentari on-line. Secondo uno studio pubblicato nel 2019 da Les Echos, il peso del commercio alimentare on-line dovrebbe raggiungere gli € 8,2 miliardi nel 2021 e circa a € 13,5 miliardi nel 2025. Se fino ad oggi, gli acquisti on-line erano principalmente effettuati con il sistema Drive (click and collect), la tendenza sta cambiando e la consegna a domicilio si sta sempre più sviluppando. Sempre secondo lo studio les Echos, la consegna a domicilio rappresenterà, nel 2025, € 8 miliardi di euro, contro i € 5,5 miliardi per il Drive. Durante il periodo di confinamento da metà marzo a metà luglio, gli acquisti on-line via drive o consegna a domicilio sono aumentate del 10% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente ed ha permesso alle centrali d'acquisto di limitare la perdita di clienti nei punti vendita. Le centrali d'acquisto della GDO hanno previsto, pertanto, di investire ed incentivare sempre di più questo canale.

### **La collettiva ICE alla fiera SIAL ottobre 2020 viene confermata?**

Lo svolgimento della fiera SIAL viene, ad oggi, confermato dagli organizzatori alle date inizialmente previste. Tuttavia, tale posizione potrebbe essere rivista in funzione delle misure che prenderà il governo secondo l'evoluzione della crisi sanitaria. Pertanto, come già accennato durante il webinar, è prevista una conference call con gli organizzatori il 27 maggio prossimo dove saranno richiesti i provvedimenti presi dall'ente fiera a livello logistico ed organizzativo per assicurare sia un buon svolgimento della fiera con un flusso ragionevole di visitatori che una garanzia di protezione sanitaria per gli espositori ed i buyer.

### **Il progetto GDO in campo negli Stati interessati ai webinar precedenti, è previsto anche per la Francia?**

È stato attivato un accordo con la catena specializza del BHV di proprietà del gruppo Galeries Lafayette che coinvolgerà principalmente il settore della moda, dell'abbigliamento ed una piccola parte del settore alimentare con Etataly.

Per quanto riguarda la GDO alimentare, non abbiamo ancora in atto un accordo per il mercato francese. Tuttavia siamo in contatto costante con i 6 grandi gruppi francesi presenti su questo canale: Leclerc, Carrefour, Intermarche, Casino, System U, Monoprix, al fine di poter capire le modalità di una futura collaborazione per la promozione del Made in Italy. Le trattative sono lunghe e difficili in quanto non rientra nella prassi della GDO francese

collaborare con istituzioni ufficiali per promuovere una categoria di prodotti. La crisi sanitaria complica i rapporti in quanto la GDO tende a privilegiare i prodotti alimentari francesi per poter sostenere la produzione locale, che non ha trovato gli sbocchi abituali nell'Horeca a causa del lockdown.

### **In che stato versa la situazione dell'editoria in Francia in questo periodo e quali misure sono previste a favore del settore?**

Il mercato francese è in crisi da 10 anni, ogni anno si registra una diminuzione del fatturato degli editori, ad eccezione del 2015 (+1,8%) e del 2016 (stabile). Il mercato nel 2017 (-1,1%) e 2018 (-1,7%) ha attraversato ancora una fase difficile, ma il 2019 ha registrato risultati in miglioramento (stime a +1% GFK Livres Hbdo).

Il fatturato 2018 del settore editoria ammontava a 2.670 milioni di € (SNE Syndicat National des Editeurs)

Si registra ancora una scarsa importanza delle vendite digitali pari a circa l'8,4% del totale. Purtroppo la crisi sanitaria ha frenato le vendite nel 1° trimestre 2020 (-11%)

La situazione della piccola e media editoria in Francia è sempre difficile: un'identità riconoscibile e una linea editoriale forte sono elementi fondamentali per resistere negli anni. Le piccole spesso non hanno ricavi sufficienti e spesso vengono acquisite da gruppi più grandi, le case editrici di medie dimensioni rappresentano una quota meno importante:

I piccoli editori sono in grado di riservare sempre sorprese, come il successo di *En attendant Bojangles*, il primo romanzo di Olivier Bourdeaut, pubblicato da Finitude – una piccola casa editrice del sud della Francia – che ha venduto 305 mila copie.

I generi di successo sono i fumetti e libri per ragazzi, mentre si registra una leggera contrazione per i tascabili.

Un fenomeno tutto francese è quello della *Rentrée littéraire* (pubblicazione dei romanzi più importanti in agosto settembre e ottobre) perché in novembre ci sono i Premi (Goncourt, Renaudot, Medis, Femina e Interallié). I premi consentono grandi successi di vendite (367.000 in media) perché i libri premiati vengono offerti a Natale.

Per la *Rentrée littéraire* di agosto-settembre 2019 sono stati pubblicati 524 romanzi, dei quali 188 stranieri.

I Tascabili costituiscono un mercato importante, un tascabile viene pubblicato 9 mesi dopo l'uscita della prima edizione. Le linee tascabili sono proprietà dei grandi gruppi (Le Livre de Poche (Hachette), Pocket (Editis), J'ai Lu (Flammarion) e Folio (Gallimard), Points (Seuil, del gruppo Media Participations), Babel (Actes Sud), ma ci sono anche case più piccole. Nella Top 50 delle vendite 2018 figuravano 32 tascabili.

Tra i 68.000 libri pubblicati ogni anno il 18,5% è rappresentato da traduzioni estere: 60% inglese, 13% giapponese (manga), 6% tedesco e 4,5% italiano. Circa 570/630 titoli tradotti

dall'italiano vengono pubblicati ogni anno. Recentemente si registra un aumento di libri a tematica religiosa.

Tutti i principali titoli della letteratura italiana contemporanea sono stati tradotti in francese. Gli editori francesi sono molto attenti alla produzione italiana e tendono a tradurre e pubblicare sia autori affermati che poco conosciuti, in particolare se si tratta di titoli originali dal punto di vista delle tematiche e degli argomenti trattati.

Tra i best seller italiani possiamo citare *L'amica geniale*, di Elena Ferrante, *Piranhas* di Roberto Saviano (la versione francese di *La paranza dei bambini*), *Le otto montagne*, di Paolo Cognetti. I grandi editori francesi ( Gallimard, Stock, Flammarion e Laffont) continuano a pubblicare autori italiani.

Un'editrice italiana Liana Levi pubblica gli autori italiani sul mercato francese. Il pubblico ha anche scoperto la scrittrice e attrice italiana Goliarda Sapienza, pubblicata da Le tripode, un piccolo editore che ha pubblicato tutte le sue opere.

Tra i libri gialli, si segnalò il grande successo di Andrea Camilleri che ha trainato la produzione italiana del settore, mentre non esistono esempi di best seller di saggistica tradotti dall'italiano, fatta eccezione per i libri del Papa.

Il mondo dell'editoria francese sta soffrendo della crisi prodotta dalla pandemia del coronavirus. Il Sindacato Francese degli editori attraverso il suo presidente Vincent Montaigne ha chiesto ad inizio aprile al governo un piano di risanamento da 8 a 10 miliardi per sostenere il settore, a favore di tutte le industrie culturali e creative. A giudizio del presidente le case editrici con un solido capitale azionario potranno cavarsela. Ma per gli editori più fragili, sarà molto più difficile.

### **Nel panorama dell'export quanto pesa il settore della costruzione e il suo indotto?**

Nel 2018, il settore dell'edilizia ha fatto registrare un fatturato complessivo di 140 miliardi di euro, di cui 87 miliardi per il residenziale (42 mld per il nuovo e 45 mld per le ristrutturazioni) e 53 miliardi per il non residenziale (21 mld per il nuovo e 32 miliardi le ristrutturazioni).

In termini di nuovi cantieri, nel 2018 è stata autorizzata la costruzione di quasi 60 milioni di nuovi metri quadrati (circa 34 milioni per il residenziale – 418 mila unità - e circa 26 milioni per il non residenziale).

Nonostante non siano ancora stati ufficialmente pubblicati, nel corso della conferenza stampa di fine anno la FFB ha anticipato alcuni dati sul 2019, suscettibili di essere modificati in base all'andamento degli ultimi due mesi.

Il segmento del residenziale "nuovo" ha fatto registrare nel 2019 circa 408 mila nuove unità, con una previsione di 400 mila unità nel 2020 (elaborazioni effettuate prima della crisi



COVID). Si riscontra, quindi, una leggera riduzione rispetto al 2018, dovuto soprattutto alla contrazione dei progetti residenziali collettivi, che in termini di nuovi permessi di costruzione

sono diminuiti del 10,1% e dovrebbero diminuire del 5,3% nel 2020 e in termini di nuovi cantieri sono diminuiti rispettivamente del 4,1% e del 5,7%. Di segno opposto, invece, il residenziale individuale, cresciuto sia in termini di nuovi permessi (+1,9% nel 2019, con previsione del +2,6% nel 2020) sia in termini di nuovi cantieri (+0,3% nel 2019 con previsione del +2,8% nel 2020).

Infine, per quanto riguarda il non residenziale, nel 2019, i permessi di costruzione sono aumentati del 5,9% (senza prendere in considerazione gli edifici ad uso agricolo) con previsione di crescita del 5,1% nel 2020.

Le ristrutturazioni, invece, sono rimaste stabili nel 2019 (+0,2%) in termini di volumi, con una previsione positiva dello 0,9% nel 2020.

### **Potete dare dei dati sul settore della produzione di ceramica?**

Per quanto riguarda il mercato della ceramica, ed in particolar modo delle piastrelle, secondo gli ultimi dati disponibili (anche in questo caso si è in attesa della pubblicazione dei dati del 2019), la Francia ha prodotto, nel 2018, circa 340.000 tonnellate di piastrelle in ceramica (circa 25 milioni di m<sup>2</sup>) per un fatturato complessivo di 161 milioni di euro.

Secondo uno studio pubblicato dalla rivista specializzata "Negoce", del Gruppo Le *Moniteur*, il mercato delle piastrelle nella sua globalità (produzione + vendita + posa) ha raggiunto, nel 2018, un fatturato complessivo pari a 3,5 miliardi di euro.

Tra le tendenze osservate negli ultimi anni, si rileva un aumento generalizzato delle dimensioni delle piastrelle sia per le pareti che per il pavimento, fino ad arrivare a 45 x 90 e 60 x 120, mentre il formato 60 cm x 60 cm è quello più venduto. Si nota anche un aumento dei formati lunghi, grazie all'affermarsi delle piastrelle "imitazione parquet" (che attualmente rappresentano il 20% delle piastrelle posate).

Infine, per quanto riguarda il commercio estero, anche nel 2019 la Francia ha fatto registrare un saldo negativo della bilancia commerciale, pari a 864 milioni di euro.

Le importazioni (codice doganale 69.07) nel 2019 sono aumentate del 4,5% per un totale di 929 milioni di euro. L'Italia si conferma essere il primo paese di provenienza delle piastrelle importate in Francia, con oltre il 52,95% del mercato - sebbene in leggera diminuzione rispetto al 2018 (1,5%) - pari a circa 492 milioni di euro, seguita dalla Spagna 252 milioni di euro (+6,7%) e Portogallo 62,9 milioni di euro (+1,5%).



## **È permesso l'ingresso in Francia ai dipendenti di un'impresa italiana per eseguire prestazioni per clienti francesi?**

La Francia è in periodo di post-confinamento a seguito dell'epidemia di covid-19, il confinamento, iniziato il 17 marzo scorso, è stato effettivo fino all'11 maggio 2020.

Da lunedì 11 maggio il Paese è in una fase transitoria di deconfinamento che implica ancora delle restrizioni in materia di spostamenti.

Ricordiamo che, fino ad almeno il 15 giugno p.v., dall'Italia alla Francia un cittadino italiano può entrare solo per questi motivi tassativi:

- per raggiungere la propria residenza principale in Francia;
- perché si è in transito per raggiungere la propria residenza in altri Paesi. In caso di transito aeroportuale: si deve rimanere nell'ambito dell'aeroporto;
- personale delle missioni diplomatiche e consolari, come pure quello delle organizzazioni internazionali avente la loro sede o ufficio in Francia;
- operatori sanitari stranieri che concorrono alla lotta contro il Covid-19;
- equipaggi e personale straniero operante sui voli passeggeri e cargo, o che viaggiano come passeggeri per posizionarsi alle loro basi di partenza;
- cittadini stranieri che assicurano i trasporti internazionali di merci, compresi i marinai;
- marinai che operano sui battelli da pesca;
- lavoratori transfrontalieri;
- spostamenti giustificati dall'esercizio del diritto di custodia, di visita o di alloggio di un figlio o il proseguimento della scolarità, visita ad un parente in una casa di riposo o ad un figlio in una struttura specializzata.

Si è in attesa di istruzioni da parte del Governo francese per l'ingresso di:

- lavoratori stagionali agricoli, cittadini di un paese membro dell'UE, muniti di un contratto di lavoro stipulato con un'azienda situata in Francia;
- lavoratori, cittadini di un paese dell'UE, distaccati purché la missione non possa essere rimandata e corrisponda ad un motivo economico imperativo attestato dal datore di lavoro.

In attesa delle istruzioni che diramerà il Governo francese, le persone appartenenti a queste due ultime categorie NON possono ancora entrare in Francia.

Infine, su indicazione del locale consolato italiano, per i viaggi di lavoro assolutamente indispensabili, si può verificare la loro fattibilità e richiedere una specifica autorizzazione inviando una mail a [cic.deplacements-internationaux@interieur.gov.fr](mailto:cic.deplacements-internationaux@interieur.gov.fr)

**Quarantena:** non è prevista la quarantena per chi entra in Francia dall'Italia.

**Attestazioni e documenti:** per entrare in Francia occorre sempre portare con sé e compilare, senza errori né correzioni, l'attestazione del rientro ([https://ambparigi.esteri.it/ambasciata\\_parigi/resource/doc/2020/04/07-04-20-attestation-](https://ambparigi.esteri.it/ambasciata_parigi/resource/doc/2020/04/07-04-20-attestation-)

[etranger-metropole-fr-2.pdf](#)) e l'attestazione per gli spostamenti oltre 100 km (<https://www.gouvernement.fr/sites/default/files/11-05-2020-declaration-deplacement-fr-pdf.pdf>), ed è vivamente consigliato portare con sé ogni altro valido documento comprovante i motivi dell'ingresso.

Naturalmente tutte le misure sopra esposte possono venir modificate in funzione dell'evoluzione sanitaria dell'epidemia e consigliamo pertanto di consultare regolarmente i seguenti siti di informazione ufficiale:

Per il dettaglio sul confinamento, si rimanda al sito del Governo francese <https://www.gouvernement.fr/info-coronavirus> e al sito dell'Ambasciata italiana a Parigi [https://ambparigi.esteri.it/ambasciata\\_parigi/it](https://ambparigi.esteri.it/ambasciata_parigi/it),

Per uno stato aggiornato dei trasporti in Europa e, in particolare, delle misure per l'attraversamento delle frontiere terrestri tra Francia e Italia, si consiglia di consultare il sito di UnionTrasporti regolarmente aggiornato al link [http://www.uniontrasporti.it/attivita\\_dettaglio.asp?sezione=5&id=557](http://www.uniontrasporti.it/attivita_dettaglio.asp?sezione=5&id=557) e il sito del Consolato generale d'Italia a Parigi al link [https://consparigi.esteri.it/consolato\\_parigi/it/la\\_comunicazione/2020/04/focus-coronavirus\\_0.html](https://consparigi.esteri.it/consolato_parigi/it/la_comunicazione/2020/04/focus-coronavirus_0.html)

Una panoramica delle procedure di deconfinamento in Francia è disponibile sul sito del governo francese al link <https://www.gouvernement.fr/info-coronavirus/les-actions-du-gouvernement>

### **In Francia che importanza viene data alla lotta contro i gas di scarico e contro l'inquinamento atmosferico e acustico?**

Un nuovo decreto in vigore dal 1 luglio 2019 prevede l'attuazione di tre nuove misure per contrastare l'inquinamento atmosferico:

- 1) controllo tecnico dedicato finalizzato a misurare la quantità di particelle fini per i veicoli diesel immatricolati dopo 1/1/2005
- 2) restrizione circolazione a Parigi estesa ai veicoli/mezzi pesanti categoria Crit'Air 4 (7/7, 8:00-20:00)
- 3) applicazione malus ai pickup/SUV ad uso non professionale

Per quanto riguarda invece le misure contro l'inquinamento sonoro, di seguito le misure messe in atto per proteggere le collettività:

- zone a velocità limitata (fino a 30 km/ora in alcune zone dei centri urbani), installazione pannelli anti rumore lungo gli assi stradali, incentivi all'uso del trasporto pubblico, ampliamento piste ciclabili nei centri urbani.

Sui cantieri, l'inquinamento acustico viene contrastato attraverso la scelta di materiali e attrezzature che limitano l'impatto sonoro. Le stesse aziende di costruzione francesi propongono sistemi per la prevenzione dell'inquinamento acustico nei cantieri.

### **Quale importanza ricopre l'intermediazione francese nell'accesso a mercati dell'Africa francofona?**

L' Africa francofona rimane strategica per la Francia. Minacciata dall'espansione della Cina, ormai primo partner commerciale del Continente, ma insidiata anche dall'aggressiva concorrenza di India, Brasile e Turchia, decisi ad accaparrarsi le risorse africane, Parigi è molto determinata a difendere i suoi interessi: in gioco ci sono l'uranio del Niger e della Repubblica Centrafricana, il petrolio del Gabon e del Ciad, le risorse agricole di altri Paesi, i metalli della Guinea Conakry.

A questi si aggiungano i legami culturali tra Africa e Francia: più di 100 milioni di africani parlano francese, la metà delle persone che parlano francese nel mondo. In Francia circa 4 immigrati su 10 arrivano dall'Africa, soprattutto dal Maghreb. Il legame – in molti aspetti controverso - che unisce l'Africa francofona e la Francia affonda le radici nei secoli. Ma resta un legame solido.

Quando lo ha ritenuto necessario, Parigi non ha mai esitato a intervenire militarmente nelle sue ex colonie. È accaduto in Costa d'Avorio durante la sanguinosa guerra civile che sconvolse il Paese del cacao tra il 2002 e il 2004. Poi è stata la volta del Ciad, nel 2006. Oltre alla missione Onu contro Gheddafi, sempre nel 2011 i militari francesi partecipavano nuovamente in Costa d'Avorio all'ultima offensiva catturando il presidente uscente, Laurent Gbagbo. L'avanzata jihadista in Mali ha spinto Parigi ad una nuova campagna militare nel 2013. La quale rispondeva ufficialmente alla guerra contro il terrorismo islamico, anche se Parigi non poteva permettersi di perdere le ricche miniere di uranio del vicino Niger. D'altronde la Francia ricava quasi l'80% della sua produzione di elettricità dall'uranio.

Eppure anno dopo anno il peso economico della Francia si è ridotto. Dal 2000 la quota di mercato dell'export verso l'Africa si è dimezzata passando dall'11 al 5,5 per cento. E dal 2017 non è più Parigi a guidare la classifica dei primi fornitori europei dell'Africa superata dalla Germania.

La fine annunciata lo scorso anno del franco Cfa rientra nella critica del vecchio colonialismo della Françafrique che il Presidente della Repubblica Macron sta facendo da quando è eletto, che oltre a vari discorsi su una «nuova relazione senza complessi» ha portato per esempio a delle restituzioni di opere d'arte. Il presidente francese ha sollevato di nuovo l'indignazione dei nazionalisti in Francia, ribadendo che «il colonialismo è stato un errore profondo, una colpa della Repubblica».





ITALIAN TRADE AGENCY

Macron ha messo in guardia i partner africani dal neo-colonialismo in atto (senza citare espressamente la Cina): esprimendo critiche verso «chi viene a dire che risolverà tutto con i soldi», mostrando un'egemonia uguale a quella che ha avuto la Francia e allertando sul fatto che finiscono per creare debito e i disastri di domani.

In questo contesto di rinnovato interesse verso il continente africano, sotto il patronato della Presidenza della Repubblica Francese, BUSINESS France ente omologo all'ICE organizza dal 2018 il forum AMBITION AFRICA <https://events-export.businessfrance.fr/ambition-africa/#PRESENTATION> presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, dove nella prossima edizione prevista a novembre 2020 si riuniranno per due giorni attori economici dalla Francia e dal continente africano, con l'obiettivo di convincere gli investitori francesi a sostenere i progetti africani e quindi affrontare la forte concorrenza di altre potenze già molto presenti nel continente.

All'ultima edizione a novembre 2019 in totale, 1.200 aziende, tra cui 500 provenienti dall'Africa, erano presenti all'evento, durante il quale è stato ricordato come si assista ad una moltiplicazione per 10 degli investimenti delle società francesi nel continente dall'inizio degli anni 2000, con la creazione di 600.000 posti di lavoro diretti e indiretti. Le sfide sono molte: transizione ecologica, occupazione, esplosione demografica e le partnership commerciali sono le migliori risposte, soprattutto con le piccole imprese, per le quali è indispensabile la mobilitazione del capitale del settore privato.

